

ascende a L. 495.581, 20, di cui L. 409.933, 09 per il capitale mutuo e L. 85.648, 11 per interessi, rate arretrate ed interessi di mora.

Occorre tener presente che sull'immobile formante oggetto della garanzia dell'Istituto opera anche una seconda ipoteca, di originarie lire 100.000, a favore dell'Istituto Nazionale di Previdenza e credito delle comunicazioni, in dipendenza di un mutuo che la Sig.ra Cassese ebbe a contrarre con detto Ente nel 1933 anche per far fronte alle rate di ammortamento dovute a questo Istituto.

La mutuataria, non vedendo altra soluzione possibile per la sistemazione delle sue partite di credito, ha trattato la rendita dell'immobile di sua proprietà, come sopra ipototecato, per destinare il prezzo, quasi interamente, al saldo di quanto dovuto all'Istituto e all'Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni.

In conseguenza la Sig.ra Cassese ha presentato all'Istituto le seguenti proposte per l'estinzione del debito, proposte che, se accettate, lascerebbero un piccolo margine sul prezzo di vendita alla mutuataria, che dichiara di non avere al